

Cinema Illustrazione

presenta

Anno XI - N. 18
29 Aprile 1936 - Anno XIV

Settimanale
C. e. postale Cent. 50



ISA POLA

nel film giallo "Anonima Roylott", diretto da Raffaello Matarazzo.



Niente aria stanca, niente lineamenti tirati. La

Diadermina

rende alla pelle la sua freschezza e all'organismo un senso di riposato benessere.

LABORATORI BONETTI FRATELLI - Via Comalco, 36 - MILANO
Tubetti da L. 4 - Vasetti da L. 6 e L. 9



SENOLIO

bene sviluppato e rassodato, bellissimo da l'insuperabile prodotto igienico di cosmesi

CREMA LIO-RAR

Questa miracolosa crema ha già reso affascinanti e felici molte donne. Anche a voi darà in pochi giorni un seno ideale. - Effetto meraviglioso infallibile in qualunque caso ed età con una sola scatola. Costa L. 15 dai Profumieri e Farmacisti.



Nelle grandi cliniche si usa il Veramon, perchè le esperienze mediche hanno dimostrato che questo antidolorifico, oltre ad una intensità d'azione insuperabile ha il vantaggio di non far danno al cuore, nè di procurare effetti sgradevoli. Perciò è il rimedio preferito contro i dolori di testa, di denti, quelli propri della donna, i dolori reumatici e nevralgici, ecc.

VERAMON

Tubi da 10 e 20 compresse — Bustine da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
SEDE E STABILIMENTI A MILANO

Autorizzazione 8716 R. P. Milano 28.2.1928-V

Leggete "NOVELLA" - Cent. 50 - In tutte le edicole

Un romano ci rioso. Credo che quel film sia stato censurato; e non avendolo veduto non saprei dirtene la causa. I due film di Mae West, invece, non sono ancora giunti in Italia. Intelligenza, sensualità, molto egoismo rivela la scrittura.

R. *Bordogna*. Scusami, ma non posso rispondere privatamente. Per scrivere alle attrici basta indirizzare a noi.

Lettrice all'estero - Io, e moltissimi altri, siamo per le ragazze floride; ma non è detto che le ragazze magre non debbano essere amate. Però, se fossi una ragazza, vorrei essere una ragazza florida. Tu dici che hai tentato tutto, per guadagnare qualche chilogramma ben distribuito, ma senza riuscirci. Ebbene, prova col matrimonio. Ho conosciuto signorine esilissime, tali da lasciare il loro ricordo, in chi le avesse avuto accanto in una calca, sotto forma di contusioni e dolori reumatici; e sposandosi diventarono in breve tempo formosissime. I medici danno di ciò ragioni scientifiche, io debbo limitarmi a una constatazione. Chiunque, vedendo come è ingrassata la mia cara Sofia dopo pochi anni di matrimonio, penserebbe: « Chi sa come è dimagrato il marito! »; e invece no, sono ingrassato anch'io. Effettivamente per sostenere litigi come quelli che si verificano fra me e la mia cara Sofia, due persone debbono essere molto robuste; al solito, la Natura pensa a tutto. Scherzo, si sa: il matrimonio è il sale della vita, e dopo tutto i peggiori, i più atroci litigi sono quelli che gli scapoli sono obbligati a sostenere con se stessi. Intelligenza, fantasia, carattere debole denota la scrittura.

Amba Aradam n. 2 - Torino. Scrivi a « Cinema Illustrazione » stesso, che farà recapitare la lettera.

Dadolina. Strano pseudonimo: ha un che di brodo, è nutriente. La fotografia mandala impersonalmente alla direzione del giornale. Che me ne importa se tu non trovi niente di umoristico e di piacevole in questa rubrica? Può darsi che io non sia un umorista, o che lo sia a tua insaputa; ma a che servirebbe stabilirlo? Nell'incertezza la vita è egualmente bella, cantano egualmente i pettirossi e i vicini di casa nelle chiare mattine d'aprile. I pettirossi sono però più abili nell'evitare una scarpa lanciata con mano sicura. Sensualità, orgoglio, eleganza, denota la calligrafia.

Topolina. Come ho passato il carnevale? Benissimo, grazie. Per il veglione mi sono mascherato da industriale. Ero di una naturalezza sorprendente, tutti mi venivano a chiedere aumenti di stipendio e contrattini. Chi diceva: « È Ford »; chi diceva: « È Rockefeller ». Mi tradii soltanto all'uscita, regalando una lira all'addetto al guardaroba. Sull'otto volante non ci vado mai, non ch'io soffra di cuore, ma durante quelle precipitose discese, con l'effetto che fanno, mi par di essere davanti al mio editore, quando mi dice: « Nell'ultimo semestre, dei tuoi volumi ne abbiamo venduti soltanto... »; e il sistema nervoso, tu mi capisci. Ti sarebbe piaciuto di vedere sull'otto volante mia zia Carolina? Ah, essa non ci va mai, dice che per una signora matura non è serio. Ci va invece la sua modista: i cappellini di mia zia Carolina non possono essere stati concepiti che durante una corsa sull'otto volante, nei tratti più vertiginosi.

Viva l'allegria. Sei la gioia delle amiche, la fonte del buonumore per gli altri, mentre la più cupa malinconia ti assale quando rimani sola. Naturale, per reazione. Prova a startene malinconica fra la gente, e vedrai che ti verrà di essere allegrissima appena ti troverai sola, anche se in quel momento si svolgerà il funerale di tutte le tue amiche. È destino che noi dobbiamo provare un certo numero di dolori e un certo numero di gioie, che qualche volta si alternano ma qualche volta si raggruppano, come i colori della « roulette ». Io quando sono colpito da una serie di disgrazie, in fondo in fondo mi consolo perché sento che dopo ci sarà una serie di piaceri. Sì, sì, immancabilmente verranno per me molte fortune: e speriamo che mi trovino in casa. Animo romantico, ardore eccessivo, eleganza denota la calligrafia.

S. M. Ammiratore di Jean Harlow. Basta indirizzare a « Cinema Illustrazione » che farà recapitare la lettera. Se la Harlow ti manda o no una sua fotografia con autografo, devi convenire che io non posso saperlo. Ignoro assolutamente che faccia fa suo marito quando gli arrivano le fatture del fotografo.

Luio. Ma no, non è ridicolo scrivermi; basta leggere il titolo della rubrica per considerarsi, in queste colonne, un invitato. Grazie della simpatia; oggi ho distrutto col ferro e col fuoco una cravatta a palline gialle, e sento proprio di meritarmela. Eleganza, fantasia, gusto artistico, rivela la calligrafia. Davvero avresti voluto nascere uomo? Non ti do torto: so-

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Emanuele Kant, « La ragion pura » o qualcosa di simile. Sì, ella leggeva una lettera d'amore celata fra le pagine di quel severo volume filosofico. « Ti ho colta! — le gridò infatti suo padre, piombando improvvisamente su di lei. — Ecco perché quel mascalzone di uno studente ti presta continuamente libri. Nel film « Romanza », accanto a Greta Garbo erano Gavin Jordan e Lewis Stone. Il tuo suggerimento, ch'io regali a mia zia Carolina, per la sua festa, un cappellino, è buono. Mi rendono perplessi, tuttavia, i motivi ornamentali: la flora e la fauna di cui in generale i cappellini di mia zia sono così ricchi. Dal cipresso all'alloro, il regno vegetale ha già dato alla zia Carolina tutto quel che poteva; e non meno sfruttato, dalla quaglia al coniglio al gallo andaluso, è stato il regno animale. Arrivare al rinoceronte? Non me la sento. Secondo me i pezzi ornamentali dell'ultimo cappellino di mia zia Carolina, sono frammenti di uno sconosciuto mammifero dell'epoca terziaria; e tuttavia io li difesi energicamente dalla folla che, l'altro giorno, stava per soverchiare la mia cara parente. « Non è forse lecito a una signora proba e rispettabile — gridai facendole scudo col mio petto — portare il cappellino che più le garba? ». « Indietro! — ribatterono — un simile cappellino dovrebbe essere vietato dalle convenzioni internazionali; per noi questo è un cappellino dum-dum! ». Mi fai ridere quando dici che ti proponi di lanciare « Cinema Illustrazione » nel Tibet, e quando mi esorti ad immaginare il Gran Lama che legge vite morte e miracoli del divorzio Barrymore-Costello. Ma figurati, io ho la segreta convinzione che il Gran Lama, sotto falso nome, sia uno dei più fedeli abbonati di « Cinema Illustrazione ». Non sono mai stato nel Tibet (la mia valigia si adatta soltanto

lamente nascendo uomo si può capire quanto era meglio nascere donna. Ho accarezzato i miei bambini da parte tua, e l'ho anche detto loro, ma con scarso successo. « Quante scuse — ho sentito che mormoravano — per accarezzarci senza comprarci un etto di cioccolatini! ».

Big Bari E. R. D'accordo su « Il sogno di una notte di mezza estate », ma non mi sono accorto che non sia piaciuto al pubblico. L'ho sentito applaudire, io.

Il filodrammatico. Ebbene, e se anche sei in possesso di una fotografia di Myrna Loy con dedica, che cosa credi di essere? Vuol dire che essa ne manda facilmente, e che perciò vi sono nel mondo decine di migliaia di persone nelle tue condizioni. E che cosa hanno fatto di straordinario per avere una fotografia di Myrna? Accidenti; gliel'hanno chiesta. Agli artisti italiani e americani scrivi presso « Cinema Illustrazione » che farà recapitare. Sensualità, scarsa fantasia, presunzione, denota la scrittura.

E IL TITOLO PER IL NUOVO GIORNALE UMORISTICO?

Nel prossimo fascicolo Vi daremo i risultati di questo concorso. Precede, intanto, allegramente - il lavoro di spoglio delle molte migliaia di risposte.

Vera Mariotti - Firenze. Basta indirizzare le lettere a « Cinema Illustrazione » che le farà avere direttamente agli interessati.

Donna Gina. Oh sì, ricevo lettere simili. Nessuno potrebbe inventarle, o almeno sopravvivere all'invenzione. L'attore che vi interessa? Fritz Kortner, un tedesco. Enrico Roma fu regista cinematografico e anche attore. Siete molto gentile paragonando i miei giudizi sui film a quelli della persona di cui mi parlate, che è un'autorità. Che sia un'autorità anch'io? Bene, diciamo così: quella persona è un'autorità quotidiana, io sono un'autorità settimanale illustrata.

L'allegria melanconica. Barthelme ha 35 anni; io lo considero un ottimo attore. La Oberon, la Harvey, la Colbert sono apprezzabili attrici ma non capisco perché debbano essere le sole ad interessarti. La Garbo, la Dietrich, la Crawford, la Hepburn, dove me le metti? Non si può neppure formulare un vago accenno al cinematografo senza inciampare anzitutto in questi nomi.

Un'italiana. Ma mi si può scrivere su qualsiasi argomento (esclusi i prestiti di denaro), e non è affatto necessario apparire, nelle lettere, ragazze intelligenti. A che servirebbe, allora, la pseudonimo? Molti mi scrivono appunto per concedere un breve riposo alla loro intelligenza. Né potrei disapprovarli: io leggo le loro lettere, ma forse essi hanno letto i miei libri. Passi spesso da Piazza Carlo Erba e mi immagini occupatissimo a scrivere il mio nuovo romanzo. Il mio prossimo romanzo lo scriverò nelle Grotte di Postumia, o in un sottomano. Un romanziere prima di tutto deve pensare alla sua sicurezza personale, evitare cioè di esporsi ai sentimenti dei lettori di passaggio.

Studentesse di Parma. Seguite la nostra « Piccola Enciclopedia del Cinema ». Gli interpreti di « Campo volante » erano Ivan Kowal-Samborski e Meg Lemonier.

N. N. - Este. « La portatrice di pane » era un film francese. Interpreti: Germaine Dermoz, Jacques Gretilat, Francois Rozet.

Zia Agata a Monte Soratte. Curioso, una ragazza matta per Jack London io non la vedo. Però in fatto di ragazze c'è da aspettarsi tutto: in tranvai ne vidi una, giovanissima, graziosa, che leggeva

AL CINEMA



Lei, alzandosi seccata: - Villano! Credevo che lei fosse il mio fidanzato Giorgio... Lui: - No, ma sono il suo amico.

ai viaggi brevi) ma credo che ammazzare il tempo sia più difficile là che altrove, e un Gran Lama infine non è che un uomo. Secondo me un Gran Lama quando ha dormito, mangiato e maltrattato a sazietà i lama più piccoli, comincia ad annoiarsi quanto me e te. Mi è impossibile dirti se la carriera giornalistica ti si addice e se avrai fortuna in essa. Sei pingue almeno? Il giornalismo è fatto soprattutto per chi ha da consumare molti grassi; nell'attesa della pubblicazione di una novella io ho perduto fino a cinque chili di peso, specialmente quella volta che dovetti vendere il soprabito.

L'aquilotto. Mi ricordo benissimo di te. Come non essere d'accordo su Dostoevski e su Manzoni? Siamo entrambi intelligenti, ma soprattutto non siamo contemporanei di questi due grandi scrittori. Intelligenza, orgoglio, sensualità rivela... ma un momento, non l'ho già fatto due o tre volte l'esame della tua scrittura?

Pancetta birichina e bizzosa. Presunzione, egoismo, scarsa fantasia rivela la scrittura.

C'era una volta - Genova. Neppure volendo avrei potuto sorprenderti del fatto che hai usato, per scrivermi, un foglio di « carta protocollo ». Quando dirigeva un giornale di novelle mi pervenne, figurati, un racconto scritto su carta da bollo da ro lire. Qualcuno doveva aver consigliato all'autrice (sì, trattavasi di una autrice): « Scrivila su carta bollata, la tua novella, e vedrai che non avranno il coraggio di rifiutarla ». Già, a questa e ad altre prove io sono sopravvissuto. Da tre anni tu volevi scrivermi, ma ti sono sempre mancati i soldi del francobollo? Ebbene, la mia è una rubrica che può aspettare, ma suppongo che alla fine del triennio qualcosa di nuovo sia successo: hai vinto una quaterna al lotto? Grazie della simpatia che, al di là di ogni difficoltà finanziaria, è quella di un'intelligente e cordiale creatura.

Pina B. Volubilità, carattere debole, scarsa fantasia denota la scrittura.

C'ERA UNA VOLTA...



1926. Una scena de «Le notti di Chicago» diretto da Von Sternberg, interpretato da G. Bancroft ed Evelyn Brent.

1926. Una scena de «Le notti di Chicago» diretto da Von Sternberg, interpretato da G. Bancroft ed Evelyn Brent.

1926. Una scena de «Le notti di Chicago» diretto da Von Sternberg, interpretato da G. Bancroft ed Evelyn Brent.

Il Super Revisore

ABBONAMENTI: Italia e colonia: Anno L. 20 Sem. L. 11 - Estero: Anno: L. 40 - Sem. L. 21

PUBBLICITÀ: per un millimetro di altezza, larghezza una colonna L. 3-

CARTA D'IDENTITÀ
DI

sfacciata indifferenza verso quegli obblighi mondani che si impongono a chiunque abbia probabilità di successo. Fred, infatti, non frequenta i campi di polo e di golf, non mette piede né al « Bowl », né al « Chinese Theatre », né al « Coconut Grove », che sono i ritrovi più in voga, e, ciò che è più grave, rifiuta

ai nuovi arrivati un'assoluta libertà di cuore, è parsa ancora più pericolosa in quanto le altre due « scoperte » maschili del 1935, Robert Taylor e Randolph Scott, si sono uniformati di buon grado a quella vita di continua parata che è doverosa in un giovane divo, e professano uno scetticismo in materia di legami amorosi, particolarmente apprezzato dalle dive residenti da tempo a Hollywood, che, stanche del solito Ro-



Fred Mac Murray

Può darsi che pochi oggi riescano ad individuare chi si celi dietro questo nome, ma gli spettatori o, meglio, le spettatrici che hanno assistito alla proiezione di « Giglio d'oro » e, più recentemente, di « I milioni della manicura », sono state certamente attratte dal bel viso e dalla sfacciataggine di questo nuovo venuto, più che dalle grazie di Claudette e di Carole. Quando poi si dirà che a Hollywood, dove Fred è giunto da poco più di un anno, viene considerato un temibile rivale di Clark Gable, del quale ha, con una nota più fresca e giovanile, quell'insolenza che, stando alle lettere delle sue ammiratrici, è la sua più grande seduzione, e la battuta pronta e tuttavia noncurante; e si aggiungerà che quel caratterino della Hepburn, bizzosa quanto brava, lo ha voluto per sé in « Alice Adams », il film nel quale la rivedremo prossimamente, non vi è dubbio che il nome di Fred, più o meno correttamente pronunciato, si aggiungerà fra breve alla lista di quelli già consacrati dalla fama.

Intanto a Hollywood, dove già si sa di lui che a undici anni faceva il fattorino nella nativa Madison, nel Wisconsin, per mantenere la madre, e che più tardi, per poter frequentare le scuole superiori, si diede a suonare il sassofono in un'orchestra da ballo, il ventiseienne Fred incorre nel biasimo degli aristocratici della colonia, che constatano in lui la più

regolarmente gli inviti di quelle dive, delle quali è nota la preferenza per i giovani debuttanti bruni, alti e di bell'aspetto.

Sarebbe bastato anche meno a suscitare intorno a lui il vespaio della curiosità di Cinelandia, la quale ha appurato che quell'originale di Fred si permette anche di essere un romantico e di dichiarare che sposerà il suo primo amore, appena la sua carriera si sarà consolidata.

Questa aperta sfida al codice di Hollywood, che prescrive

nald Colman, del solito John Barrymore o William Powell e via dicendo, sono sempre alla caccia di nuovi ballerini per le loro « dancing parties » e di nuovi cavalieri per le partite di caccia o di golf.

Con tutto ciò, l'ingenuo Fred ha chiamato a Hollywood, da Nuova York, questo grande primo amore, che ha le forme di una bruna ragazza alta e sottile, con grandi occhi neri, mani aristocratiche e un portamento da principessa. L'ha chiamata perché, e questo è un affronto che molte « stelle » non gli perdoneranno, si sentiva troppo solo a Hollywood; l'ha alloggiata in casa di sua madre ed ogni sera, lasciato lo studio, Fred corre con la sua auto a prendere Lillian, che lavora in un grande negozio di mode sul Boulevard.

Indifferente ai frizzi degli amici e alle disastrose profezie delle invidiose dive, Fred fila il perfetto amore, convinto che riuscirà a farsi strada, anche se l'ambizione non è l'unica fiamma della sua vita.

Aldo St.

L'uomo che non riesce a prendere moglie

Il caso che esponiamo è veramente curioso. Si tratta infatti di John Carradine, attore cinematografico recentemente scritturato da Darryl Zanuck per la 20th Century-Fox. Carradine sta navigando in questi giorni in un mare di guai e tutto per amore dell'arte del cinema. Egli infatti doveva prendere moglie da qualche tempo... Ma, mentre tutto è pronto per il matrimonio, la promessa sposa non vuol saperne di lasciarsi condurre davanti il pastore finché Carradine non avrà finito di interpretare, insieme a Warner Baxter e Gloria Stuart, il film « Il prigioniero dell'isola degli squali »; e questo perché Carradine, che nel film è un compagno di prigionia di Warner Baxter, è stato costretto, per il suo ruolo, a lasciarsi crescere una barba incolta che gli dà un aspetto da uomo delle selve... E la sposa non vuole a nessun costo circolare con tal marito.

Il vero Fredric March, come lo vede sua moglie, senza cerone e senza rosso sul naso. Più di due milioni di americane, in un recente referendum, lo hanno trovato simpatico anche così... anzi di più. (Warner Bros.)

E la vera Lillian Harvey, chiamata anche Lulu dagli intimi, quando fa la sbarazzina col suo gatto Demetrio II e si dimentica di far impazzire i registi con le sue originalità.

Ma questo sarebbe nulla se (ora che il film « Il prigioniero dell'isola degli squali » è finito, Carradine, previa visita al parrucchiere, avrebbe potuto finalmente impalmare la sua beneamata) Zanuck non si fosse affrettato a scritturarlo per il film « Sotto due bandiere », che Ronald Colman, Claudette Colbert e Victor McLaglen stanno interpretando. Infatti anche il suo nuovo ruolo esige chioma e barba incolte...

Il bivio di Carradine era questo: o dare un calcio alla scrittura o far attendere la sposa, odiatrice di barbe... E la sposa sta aspettando.

E naturalmente sperando che il povero Carradine, dopo questo film, non venga scritturato come... « Conte di Montecristo » o « Rasputin » o qualcos'altro del genere... *

Nel prossimo numero

Dive sul tavolo anatomico

SUPERSAPOL



BERTELLI

UN NUOVO SAPONE PER LA TOILETTA: SCHIUMOSO E VELLUTATO. LASCIA DOPO IL BAGNO UN SENSO DI FRESCA NETTEZZA E UN SOTTILE PROFUMO CHE AUMENTA L'ATTRATTIVA PERSONALE.

L. 3.50
IN TUTTE LE PROFUMERIE IMPORTANTI



Signore!

Denti smaglianti, belle labbra carminie vi daranno ovunque il fascino che desiderate. Potete procurarvelo usando il dentifricio **IMPERIA** porpora e lo spazzolino da denti **VENUS**. Due ottimi prodotti veramente italiani per

l'igiene e la bellezza della bocca e dei denti. Gli spazzolini **VENUS** sono garantiti che non perdono le setole. Il dentifricio **IMPERIA** è fabbricato completamente con prodotti medicinali come da attestati rilasciati dalle principali autorità mediche.

SENO

Coal bene sviluppato, rassodato e seducente si ottiene in un mese soltanto col nuovo composto scientifico "Marmor" di uso esterno e garantito innocuo. Tutte le signore e signorine sfiduciate dall'uso di altri preparati provino il prodigioso "Marmor" e vedranno infallibilmente gli effetti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, franco, e segreto anticipato vaglia di L. 10.60 al

D. G. CIELLE
Via S. Teresa N. 21 C - Torino

Innumerevoli attestati volontari ostensibili.

LEGGETE "PICCOLA"



SCUOLA TAGLIO

CONFEZIONE ABITI E BIANCHERIA

per Signora e biancheria Uomo diretta dalla Signora M. Ponli: Via S. Margherita, 9 - ingresso del vicolo omonimo. Inizia corsi Signorili e Professionali della durata da 1 a 3 mesi: diurni, serali, festivi. Ogni alunna viene messa in grado di copiare qualunque modello e confezionarlo. Corsi a voce e per corrispondenza con metodo semplice e sicuro. Rilascia certificati. Visitate l'esposizione permanente dei lavori eseguiti dalle alunne.

DA quando abbiamo lasciato quei comodissimi treni della « Great Central » e della « Lake Shore » — dotati di bar, belvedere, biblioteca, fumoir, salotto — la mia compagna di viaggio, la quale dalla partenza avrà detto sì e no dieci parole, ha finito per trincerarsi nel più ostinato mutismo. Ha appressato il viso al cristallo del finestrino e con quei due occhi neri, che se ti si mettono addosso pungono come spilli, scruta qua e là nelle montagne come se da un momento all'altro potesse incontrare qualcuno che non vede da anni. Ed è tanto raccolta nella ricerca che, malgrado l'abbia interpellata due volte di seguito, non mi ha nemmeno udito.

Questi treni del Messico sono il poema, meglio ancora, la apoteosi della lentezza, e bisogna proprio che la strada ferrata si butti naturalmente a capofitto perché la locomotiva ingoi una trentina di chilometri ad una velocità che in fondo in fondo non è l'apice del vertiginoso.

Ma ecco che il treno rallenta rapidamente e si accinge a fermarsi. E allora che la mia bruna compagna di viaggio si volta di botto dalla mia parte e sorride con tutto il bianco del suo smalto. Questa sua improvvisa ed inaspettata gaiezza mi parrebbe simile ad una presa in giro, se la signorina non la sonorizzasse con una spiegazione ch'è poi in contrasto col sorriso ch'è ancora sul suo volto.

« Siamo nel Messico, — dice pacificamente. — E non v'è da meravigliarsi che adesso si riceva la visita dei *gangsters* locali. Se avete molti quattrini, vi consiglio di lasciar scivolare il portafogli sotto al cuscino e senza perdere un minuto. Come al solito, avranno posto dei macigni sulle rotaie ed avranno divelto qualche tratto di queste.

« Li per li non so cosa risponderò e resterei ancora un bel pezzo a rigirare il portafogli fra le mani se l'altra non l'imbuccasse di botto sotto al suo cuscino.

« Voi, — continua — si vede bene che non siete mai venuto da queste parti. Ma io che ci sono nata, so che qualche volta queste avventure di viaggio possono anche finire diversamente da come si concludono in un film... »

Non ho nemmeno il tempo di riflettere due secondi su quest'ultima parola che sulle sue labbra ha uno strano significato (mi sono infatti chiesto se costei non sia una attrice cinematografica) che già echeggiano alcuni colpi di fucile seguiti da grida confuse.

« Sentite? — prosegue la bruna. — Il jazz ha attaccato e la musica colorisce l'azione scenografica... »

« Scenografica? — domando stupito dalla sua leggerezza.

« Scenografica! Sicuro! C'è del folklore, della scenografia in tutto ciò che si svolge all'esterno in questo momento. Nulla di più pittoresco di questa guerriglia che solo di rado lascia dei morti o dei feriti sul terreno. Epperò non vi consiglio di mettere la testa fuori dal finestrino per godervi lo spettacolo. È sempre uno spettacolo pericoloso perché vi sono delle pallottole che fanno le morte a fil d'aria, e non lo si può godere come stando seduti allo Strand od al Metropolitan di New York. D'altra parte, posso descrivervelo io in maniera abbastanza colorita. Gli indiani ed i meticci di scorta al treno sono stati adesso disarmati di quelle monumentali pistole che adornavano le loro cinture e — legati come mazzetti di stuzzicadenti — sono ammassati di qua e di là sui terrapieni. È vero che i poveri diavoli hanno subito sparato quando il treno si è fermato, ma è anche vero che essi hanno sparato in aria, secondo una consuetu-

INCONTRO IMPREVISTO CON Dolores Del Rio



dine che dovrebbe a mio parere essere contemplata nel regolamento come nell'orario delle ferrovie messicane. Anzi io sarei dell'avviso di segnare sullo stesso orario generale queste speciali stazioni. Tutto ciò sarebbe perfettamente normale e legale, non vi pare, signore?

« Sto per rispondere, quando un intenso vociare m'avverte che è venuta la volta del nostro vagone. Tre ceffi, infatti, col volto mezzo celato da fazzoletti a colori vivaci s'affacciano all'ingresso del nostro compartimento.

« Mani in alto! — intimo senza tanti complimenti e spianando le loro pistole.

Io eseguo l'ordine e con la coda dell'occhio guardo la mia compagna che se ne sta ritta guardando fuori dal finestrino, come se ciò che accade dentro non possa interessarla.

« Corbezzoli! — penso. — Quella lì dev'essere d'accordo con questa accozzaglia e adesso consegnerà loro il mio portafogli. »

Ma risuona di nuovo imperiosa la voce di prima:

« Mani in alto, signorita! Se la vita v'è cara, in alto le mani!

Io do per mio conto un sospiro. « Stavolta, — penso — è venuta anche la volta per lei che fa tanto la spavalda ». Ma

la *muchacha* bruna si volta ed ha sulle labbra lo stesso sorriso che aveva allorché s'è arrestato bruscamente il treno. Non rizza nemmeno le mani in alto. Non si scompone affatto.

« Olè! — dicono quei ceffi. — La signorita Dolores Del Rio! Olè! »

Io resto allibito, la faccia molto probabilmente simile al colore del fazzolettone verdamarro dell'uomo ch'è vicino a me: quest'uomo il quale s'inchina con galanteria e bacia la mano olivastra della bella Dolores, proprio come se fosse in vestito da sera e ad un gran ballo.

Poi i tre se ne vanno dopo aver fatto anche a me le scuse ed io resto di nuovo solo con l'attrice che mi riconsegna il portafogli.

« Davvero — le dichiaro — non pensavo di aver l'onore di viaggiare con una sovrana di Hollywood: una sovrana, per giunta, ch'è rispettata oltre i confini della sua terra.

« Ma io sono messicana... »

« Già: ma non siete una *gangster* messicana. »

« Al contrario, v'ingannate, — signore... »

« Morgan! William Morgan!

« ...V'ingannate, dicevo, perché diversi mesi or sono ho girato, con tutta la compagnia dei tecnici e dei colleghi, ad Agua Caliente, il film « Follia messicana » dove appunto i *gangsters* messicani erano centinaia. »

« *Gangsters* per ischerzo! »

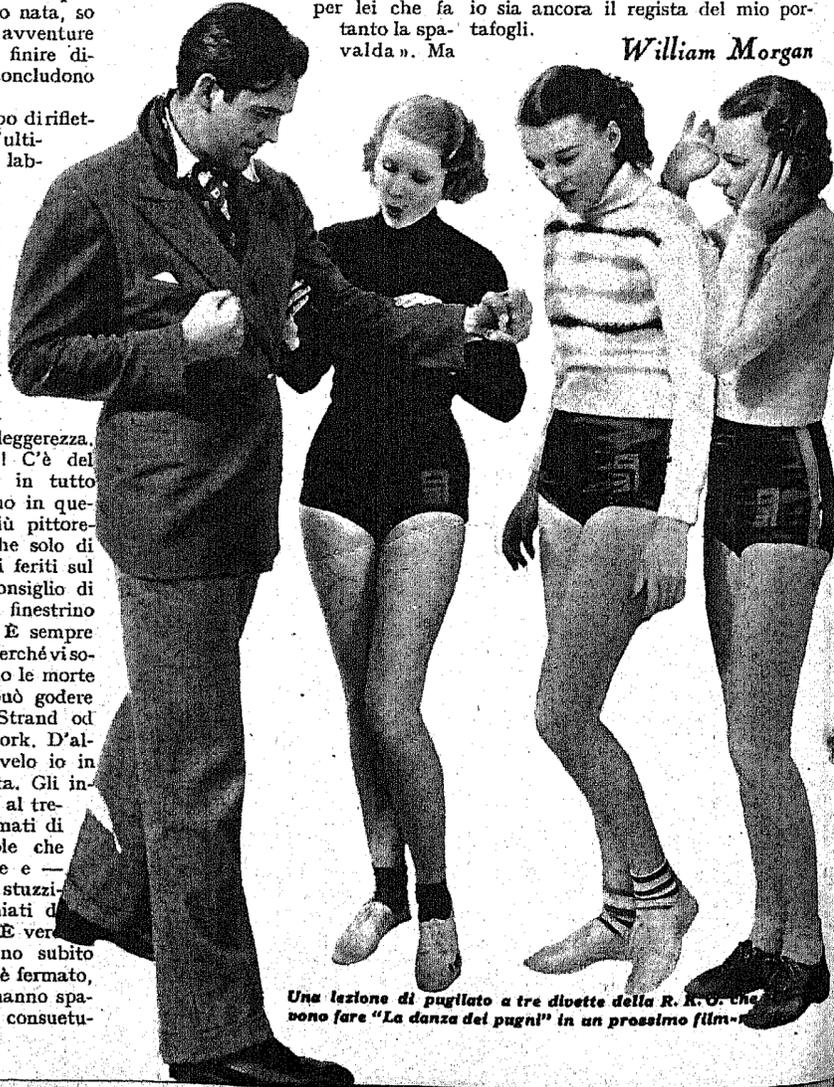
« Tutt'altro che per ischerzo, signore. Autentici e ne avete visti qui alcuni di fronte ai quali voi vi siete benignato di alzar le mani ed io di alzare le spalle. »

« Ma è incredibile! »

« Se avete veduto « Follia messicana » vi ricordereste che il ballerino che danza con me in una scena del film è proprio colui che m'ha baciato la mano poco fa. Al Messico, la maggior parte delle professioni si esplicano in due maniere: per ischerzo e sul serio. Qui avete visto la professione di *gangster* applicata nella seconda maniera. Al cinema potrete vederne la prima. Quando torneremo ad incontrarci, mi direte se vi ha soddisfatto di più l'una o l'altra. »

« Adesso il treno riprende la marcia. Evidentemente le grosse pietre poste a sbarramento delle rotaie, devono essere state rimosse dagli stessi banditi. Ciò che non riesco a rimuovere dal mio cervello è l'idea che, solo in grazia di Dolores Del Rio, io sia ancora il regista del mio portafogli. »

William Morgan



Una lezione di pugilato a tre divette della R. A. O. che sono fare « La danza dei pugni » in un prossimo film.

CLARK GABLE E JEAN HARLOW SI ACCUSANO A VICENDA

Sei anni or sono, Jean Harlow, il cui unico vanto cinematografico era allora *Angeli dell'inferno*, e Clark Gable, che non aveva mai avuto una parte di primo piano, s'incontrarono per la prima volta in *The secret six*, un film Metro Goldwyn Mayer, i cui astri principali erano Wallace Beery e Lewis Stone.

Entrambi debuttanti.

Giorni or sono ho parlato ai due tra le scene della nuova produzione: *La moglie e la segretaria*.

Entrambi sono ora astri del firmamento californiano.

Sedevamo tutti e tre in quel delizioso « camerino » che serve a Jean per truccarsi e cambiar d'abito; un salotto montato su ruote che la diva si fa portare ovunque vada. Ed eravamo prossimi al palazzo del ghiaccio, costruito appositamente per il film che i miei due amici girano. Infatti, ci giungeva il suono dell'orchestra; un valzer viennese accompagnava il rumore dei pattini e le grida dei divi ai quali l'equilibrio veniva meno.

Jean portava un delizioso costume blu marinaro e i pattini; Clark aveva un impeccabile e disinvolto abbigliamento di grossa lana bruna e, naturalmente, calzava i pattini.

Poiché eravamo in un'atmosfera di perfetta cordialità, io mi permisi di chiedere: — Vorrei sapere soltanto se quando... anticamente, avete girato insieme il vostro primo film vi è mai accaduto di sognare che... sareste giunti a... questo!

Ed ho additato significativamente le orchidee nei vasi di porcellana, la cameriera in attesa degli ordini, il domestico che serviva il tè. Jean e Clark non mi hanno lasciato terminare: — No! — hanno risposto contemporaneamente.

— Mia cara, — ha continuato Clark — i sogni non vanno d'accordo con lo stomaco vuoto!

— Va bene, — ho insistito io; — ammettiamo pure che siate stati i ragazzi più modesti della terra. Ma se pure non avete sognato la fama per voi stessi, almeno l'avete prevista l'uno per l'altro...

— Come, come? — ha fatto Jean.

— Non ha mai pensato lei che Clark fosse la più grande sensazione cinematografica dopo Valentino?

— Oh! No! Clark Gable non mi ha mai fatto nessun effetto. Quando ho lavorato con lui la prima volta, ho trovato che era mediocre, un numero di più nella serie.

— Ed io debbo confessare, — ha interrotto Clark — che, in un primo momento, ho giudicato Jean una brava figliuola, ma una nullità dal punto di vista dell'arte. Soltanto quando abbiamo girato insieme «Lo schiaffo» mi sono reso conto che vi era in lei della buona stoffa. Mi esasperava la sua voce... alla quale mi sono abituato ora, ma mi soddisfaceva pienamente la malleabilità del suo animo per la quale la si può sempre portare da un estremo ad un altro. Intendo dire che Jean non è soltanto una compagna di lavoro intelligente, ma una donna dotata di molta sensibilità.

« Il pubblico non sa, non può rendersi conto di tutto il lavoro di assimilazione necessario da parte di coloro che si accingono a girare insieme un film.

«Moltissime dive che godono di anni di gloria, hanno al loro attivo un numero stragrande di film, non mi direbbero nulla, assolutamente nulla, quando me le dovessi trovar vicine di fronte alla macchina da presa. Jean è dinamica e mansueta, intelligente e duttile! Jean quando lavora è un portento... anche se fuori dello studio è insopportabile!

— (Razie — ha interrotto



Camillo Piloto e Cesarina Gheraldi in una scena del film "Anonima Roylott". (Produzione Fiorda-film).

Jean. — Io non posso dire altrettanto del signor Gable. Spesso mi lascio consigliare da lui perché ho il vizio di farmi consigliare da tutti, ma nella maggior parte dei casi, la sua serietà di intendimenti mi sgomen-

ta. E non è di mio gusto provare e riprovare cento volte la medesima scena.

« La « spontaneità dei nostri duetti ci costa troppo cara.

« Di Clark mi piace infinitamente il sorriso; ed in questo so di non essere originale.

Ma, a mio giudizio, Valentino era più alla buona, meno voluto.

« Quando lavoro con Gable sento di avere un tremendo compito da adempiere. Mi concilio con lui quando lo vedo sullo schermo. Allora dimentico ciò che so troppo bene, mi accade spesso di dirmi: — E mai possibile che io non abbia mai desidera-

to di innamorarmi di questo splendido esemplare di mascolinità? Sogni consentiti all'oscurità dei saloni di « prima visione ».

I miei due buoni amici si alzano sorridendo e mi tendono le mani. Tornano al loro lavoro.

Luella Parson

Un cane celebre: Buck

I gangsters non risparmiano neppure i cani! Perfino Buck, il gigantesco San Bernardo che avrete veduto in « Il richiamo della foresta » e scritto da Zanuck per il film 20th Century-Fox « Zanna bianca », non è rimasto immune da tentativi di rapimento...

Ma Buck si difende da sé... E allora gli... « amatori » di Buck si son dati ad un'altra industria...

Il proprietario del cane, Carl Spitz, sta ricevendo in questi giorni parecchie richieste di informazioni da parte di numerose persone che hanno acquistato dei cagnolini dichiarati figli del celebre Buck...

Che libertino, Buck!

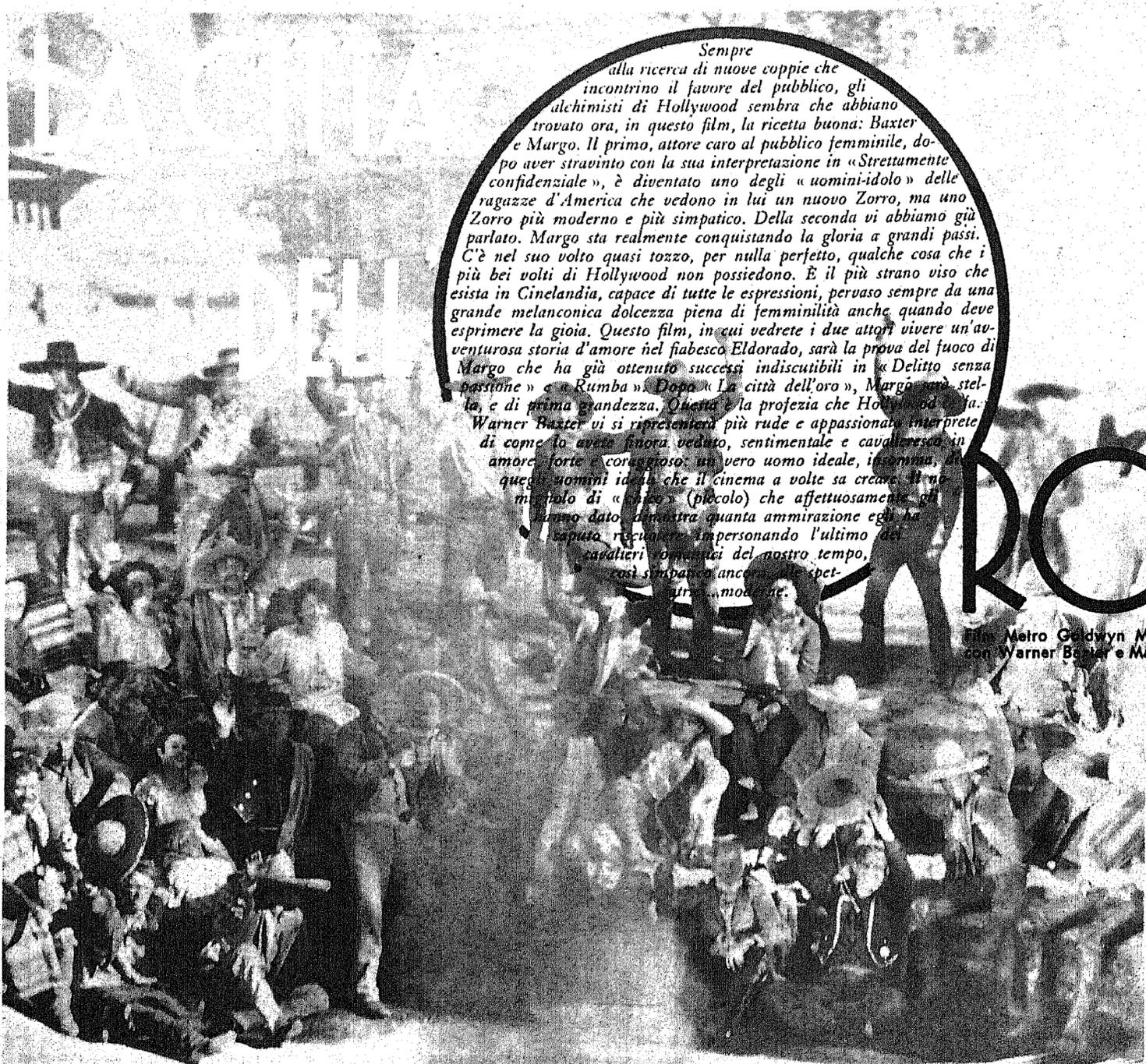


Frances Farker vi guarda pensosamente. Voi sarete i suoi ammiratori, il suo pubblico, quando essa, tra breve, sarà stella.

Sempre
 alla ricerca di nuove coppie che
 incontrino il favore del pubblico, gli
 alchimisti di Hollywood sembra che abbiano
 trovato ora, in questo film, la ricetta buona: Baxter
 e Margo. Il primo, attore caro al pubblico femminile, do-
 po aver stravinto con la sua interpretazione in «Strettamente
 confidenziale», è diventato uno degli «uomini-idolo» delle
 ragazze d'America che vedono in lui un nuovo Zorro, ma uno
 Zorro più moderno e più simpatico. Della seconda vi abbiamo già
 parlato. Margo sta realmente conquistando la gloria a grandi passi.
 C'è nel suo volto quasi tozzo, per nulla perfetto, qualche cosa che i
 più bei volti di Hollywood non possiedono. È il più strano viso che
 esista in Cinelandia, capace di tutte le espressioni, pervaso sempre da una
 grande melanconica dolcezza piena di femminilità anche quando deve
 esprimere la gioia. Questo film, in cui vedrete i due attori vivere un'av-
 venturosa storia d'amore nel fiabesco Eldorado, sarà la prova del fuoco di
 Margo che ha già ottenuto successi indiscutibili in «Delitto senza
 passione» e «Rumba». Dopo «La città dell'oro», Margo sarà stel-
 la, e di prima grandezza. Questa è la profezia che Hollywood fa.
 Warner Baxter vi si ripresenterà più rude e appassionato interprete
 di come lo avete finora veduto, sentimentale e cavalleresco in
 amore, forte e coraggioso: un vero uomo ideale, insomma, di
 quegli uomini ideali che il cinema a volte sa creare. Il no-
 me di «Zorro» (piccolo) che affettuosamente gli
 hanno dato, dimostra quanta ammirazione egli ha
 saputo riscuotere impersonando l'ultimo dei
 cavalieri romantici del nostro tempo,
 così simpatico anche agli spettatori
 più moderni.

ZORRO

Film Metro Goldwyn Mayer
 con Warner Baxter e Margo.



IL NOSTRO FILM STEREOSCOPICO

ULTIMISSIME SU "NOZZE VAGABONDE"

Anche questa volta l'Italia è arrivata la prima. In Francia, Lumière non ha ancora terminato il suo primo film stereoscopico, già da tempo annunciato, ed in America, a quanto pare, si stanno ancora compiendo esperimenti in materia, mentre da noi il primo film del genere è già terminato, e, anzi, se ne annuncia prossima la proiezione.

Fin dalla fine di marzo, il maestro Nino Ravanini, l'autore della musica di «Nozze vagabonde» — come sapete, si tratta di un'operetta — è tornato a Roma per incidere la colonna sonora.

Certamente, è interessante, oltre ai particolari tecnici, conoscere qualche dettaglio della lavorazione, svoltasi tutta in un clima di entusiasmo vivo e sincero, e col deliberato proposito di far bene.

Il soggetto, come si sa, è stato tratto da un'operetta di Falconi e Biancoli, i due fortunati autori che formano, forse, il binomio più popolare del teatro italiano.

Il costo totale di produzione ha raggiunto una cifra molto alta, a quanto pare. Si parla di circa un milione e mezzo di lire! Ma era logico attenderselo, date le esigenze speciali di questo primo tentativo.

Questo film, come è noto, è stato girato col processo stereoscopico ed anche con quello semplice. Oltre ciò, alcune scene sono state riprese a colori, a scopo di prova.

Era ovvio anche che, trattandosi di un primo film ripreso col nuovo sistema, si fornissero al pubblico una buona commedia, con buoni attori, bella musica, ottima orchestra e ricca messinscena. Altre cose, tutte, che costano. Pensate che il racconto richiedeva l'impianto di tre palcoscenici diversi: il primo doveva ricordare il teatrino della piccola borgata provinciale, dove la protagonista, una subretta la cui parte è rappresentata magnificamente, e con la massima evidenza, da Leda Gloria, comincia la sua carriera; il secondo, il palcoscenico della città di provincia, dove ella passa man mano comincia a farsi un nome. Ed il terzo, finalmente, doveva riprodurre il palcoscenico di un grande Music-hall, o Variété, in una grande città. Quindi, ci volevano scenari, e quinte, e velario. Tutto adatto.

Trattandosi, poi, di un'operetta, nella quale soltanto due o tre scene si svolgono senza accompagnamento musicale, c'è un'orchestra di trentaquattro professori, diretti dal maestro Ugo Giacomozzi, orchestra che non ha potuto, per tutto il tempo che è durata la lavorazione, allontanarsi un momento dal teatro.

Del personale di comparsa, ricorderemo solamente che, per certe scene, occorrevano sei ballerine, che presentassero il tipo che si vedeva al principio del secolo. Nessuna di esse sapeva ballare come a quel tempo, e fu necessario ricorrere ad un uomo del tempo, un comico di grande fama, Alfredo Petroni, uno dei più popolari artisti dell'operetta italiana, per istruirle.

Fra queste sei ragazze si contavano cinque nazionalità diverse. Due di esse, infatti, erano italiane, una era greca, una russa, una cecoslovacca ed una spagnuola.

In più, il grande can-can finale, fu danzato da sedici ballerine del Teatro Reale dell'Opera.

L'operetta contiene sei canzoni; di quattro di esse, le più importanti, quelle attese da un sicuro successo, diamo qui i titoli. Sono: «Tu mi piaci», «Quando vien la primavera», «Che sarà?», una canzone comica ballata da, oh meraviglia!, Giletto Admirante, con Leda Gloria e Maurizio D'Ancora, e infine il grande can-can «Amore senza verità» che ha richiesto ben trentaquattro inquadrature cinematografiche, le quali hanno fatto non poco ammannire il buon Guido Brignone, che del nuovo film fu regista, come sempre, coscienzioso e geniale.

Oltre a Leda Gloria, ed ai già nominati Admirante e D'Ancora, hanno partecipato a «Nozze vagabonde» la giovane Ernes Zacconi, Cèseri e Ermelli. Gli ultimi due hanno creato, assieme a Roveri, delle gustose macchiette.

In una certa scena, Ermelli deve addentare un panino. Ebbene, lo credereste?, prova e riprova e ritorna a provare, prima che la scena fosse terminata di girare, lo sventurato aveva dovuto inghiottire nove panini imbottiti! C'era da star male!

Ed ora... fatevi qui vicino che ve lo dico a bassa voce. Sarà vero, o non sarà vero, ma il fatto sta che corre voce che tra Maurizio d'Ancora e la giovane Ernes Zacconi... ehm!... già!

C'è qualcuno che dice persino di sapere per che giorno son fissate le nozze.

Nel qual caso: evviva gli sposi!

l. a. g.



SALUTE E BELLEZZA NELLA DONNA



La bellezza, la grazia femminile sono fatte di freschezza, di vivacità, di gaiezza, di gioia di vivere: il difettoso equilibrio fisico e le molestie che ne conseguono sono quindi i loro più pericolosi nemici.

Le sofferenze che ogni mese torturano un così gran numero di Donne: *mal di capo, dolori al ventre, alla schiena, alle gambe, senso di soffocazione, vertigini, crampi, sofferenze CHE SON DOVUTE A CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE* (ricorrenze dolorose, irregolari, scarse od eccessive, perdite spesso dovute a fibromi od altri tumori, ecc.) creano sul volto femminile una maschera di dolore, di stanchezza, che toglie ogni freschezza, offusca ogni splendore.

Ma v'è di più: *le chiazze rosse o giallastre, qualche volta costellate di puntini neri, od anche di pustole, tutte le altre alterazioni cutanee così sgradevoli, che formano la disperazione di tante Donne sono anch'esse quasi sempre il risultato di una cattiva circolazione del sangue.*

Ecco perchè il SANADON, che mira a ristabilire una buona circolazione del sangue, può essere considerato come una vera cura di bellezza, di ringiovanimento femminile.

SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

SANADON

Fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 20 - Via Uberti, 35 - Milano - ricevi l'interessante Op. «UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE».

10 Aut. R. Pref. Milano N. 53901-XI Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie.



**DA STAZIONE
DENTIFRICA**

ERBA

203

È uscito il fascicolo del "Supplemento mensile a Cinema Illustrazione" col nuovo film romanzo

DESIDERIO

Costa lire una in tutte le edicole.

È illustrato con 45 scene in cui campeggia la maglietta interpretazione di MARLENE DIETRICH



FLEX-CREMA

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata; il seno, il ventre, i fianchi ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Raccomandata dai medici. Centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F al

Dr. BARBERI

Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

PICCOLA Caratteristico settimanale popolare di varietà, curiosità illustrata, avventure, racconti. Un numero costa cent. 40.



Cesare Zoppetti in alcune delle più tipiche interpretazioni: dal mendicante di "Darò un milione" al capo ufficio de "La segretaria privata".

Per quanto in questi tempi si parli molto di cinematografia, ed ognuno abbia da dire la sua, raramente, a tutt'oggi, si usa prestare la dovuta attenzione a quegli attori che, pur non essendo di primissimo piano, vogliamo dire i caratteristi, sono preziosi collaboratori nel buon andamento di un film. Ve ne sono molti a Hollywood, e spesso così bravi da far sfuggire, con il loro gioco modesto ma perfetto, quelli che di solito nel film hanno la parte del leone: la diva e il divo. Ve ne sono meno da noi, dove l'industria cinematografica ha altre proporzioni, ma fra questi pochi, ecco in prima fila, con la sua placida parlata veneta, Cesare Zoppetti.

Cesare Zoppetti ha al suo attivo una carriera teatrale delle più lusinghiere: trent'anni di lavoro, a fianco di alcuni fra i più grandi interpreti delle nostre scene: Tina di Lorenzo, nella cui Compagnia recitò per dieci anni, Talli, Teresa Mariani.

Quando, con l'avvento del parlato, la cinematografia italiana riprese nuova vita, Zoppetti, come molti altri nostri attori di teatro, passò al cinematografo. Ma non fece in tempo, allora, a far conoscere il suo nuovo volto alle nostre platee, perché la filiale francese della Paramount lo chiamò a Joinville. Si trattava, è vero, di una piccola parte e il contratto non lo impegnava che per sette giorni. Tentato dalla novità, Zoppetti partì ugualmente, e il risultato fu che i sette giorni di lavoro diventarono sei mesi, durante i quali prese parte a quattro film, senza potersi concedere un po' di riposo.

1932. Mario Camerini gira a Ro-

I NOSTRI CARATTERISTI Cesare Zoppetti

ma e a Milano «Gli uomini, che mascalzoni!». Accanto ai due giovani protagonisti, Lya Franca e Vittorio De Sica, ecco Zoppetti che, con il berretto di cuoio e il goffo paltorello dei nostri autisti di piazza, fa la parte del padre della ragazza. Gli sforzi che egli ha fatto per conciliare la parlata della Laguna con quella della Madonnina, li sa soltanto lui, e Camerini; in ogni modo il risultato fu che dopo «Gli uomini, che mascalzoni!», nei posteggi delle piazze milanesi la figura di Zoppetti soppiantò quasi quella del patrono degli automobilisti.

Rivelatosi così per uno dei migliori caratteristi della nostra cinematografia (e forse a lui va il merito di aver per primo fatto capire al pubblico che non è il divismo a dar valore a un film), il nostro attore continuò alla Cines quella vita di intenso lavoro che per sei mesi aveva condotto negli studios Paramount di Joinville.

Dei venti o trenta film cui in cinque anni ha preso parte, lo ricordiamo specialmente ne «La segretaria privata», «L'armata azzurra», «Tenebre», «Darò un milione». Lo rivedremo ne «La danza delle lancette», film d'ambiente sportivo diretto da Mario Baffico che è andato

in lavorazione in questi giorni. Ma vi è un altro dei suoi lavori che, pur non essendo di grande importanza, Zoppetti ama ricordare, specialmente quando si vede d'attorno le facce di coloro che gli rimproverano di essere talvolta troppo placido e impassibile. Si tratta de «La dinamo dell'eroismo», film girato nel 1932 a Roma, con molti esterni del Giardino Zoologico.

Una mattina, nel luogo ove lavorava la troupe, della quale facevano parte, con Zoppetti, Picasso e Tofano, un grosso pellicano si mise in posa da spettatore, di quel tipo di spettatori che a colpo d'occhio si rivelano decisi a non andarsene, avvinga che può, di fronte agli attori. Picasso, Tofano, il direttore Braglia e i tecnici non riuscirono a star seri a lungo, sotto lo sguardo fisso del goffo animale, e lo svolgimento del programma prefisso minacciava di subire un pauroso ritardo, se Zoppetti, immune dall'imbarazzo e dall'ilarità causati dall'inconsueto spettatore, con la sua faccia impassibile e i suoi placidi modi non avesse ridato il buon esempio alla disordinata compagnia, che a furia di ridere dimenticava il cinema per un buffo pellicano!

P.

GALLIAN KETTY.

D'origine franco-italiana (è nativa della Costa Azzurra, là dove questa già diventa la nostra Riviera), è una biondina sottile, di media statura, dal tipo malaticcio, attrice sconosciuta fino al 1934, anno in cui ella ottenne, in un modo che si usa ritenere romanzesco, un contratto dalla Fox, la quale la chiamava in America per affidarle subito l'interpretazione di uno dei suoi più importanti film. Tanto bastò perché il suo nome, fino allora ignoto, fosse pubblicato a grandi lettere su tutti i giornali cinematografici, suscitando un'invidiosa apprensione, che infatti poi risultò non ingiustificata, fra le future colleghe di Hollywood.

Ketty è nata nel 1912 e ha passato l'infanzia e l'adolescenza in collegio, ove, figlia di borghesi, non pensava affatto al teatro e tanto meno a Hollywood. A recitare la indusse l'improvvisa necessità di guadagnarsi da vivere; ma prima di arrivare al palcoscenico di un teatro di prosa, dovette passare come modesta comparsa per tutti i varietà parigini. La fortuna cominciò a sorriderle quando fu scelta come «doppio» di una nota attrice del Théâtre des Capucines, riuscendo a sostituire con successo la vedetta una sera in cui questa era malata. L'inatteso piccolo trionfo la indusse ad iscriversi ai corsi del Conservatorio, che frequentò per più di un anno. Fu subito dopo questo periodo di studio, nel 1933, che il caso le venne per la seconda volta in aiuto. Un noto direttore, che si trovava a Parigi in cerca dell'interprete femminile per una nuova commedia: «L'asso», notò Ketty Gallian, le fece fare una



prova, e una settimana dopo la giovane attrice partiva per Londra. «L'asso» ottenne un grande successo e venne rappresentato per otto mesi di seguito, durante i quali Ketty conobbe ogni sera un trionfo. Ben presto divenne popolarissima, e tutte le donne adottarono il sottile nastro rosso che ella portava nei suoi capelli biondi. In autunno, giunse a Londra Winfield Sheehan, vice-presidente della Fox, in cerca di una interprete per il film che voleva realizzare: «Maria Galante».



Sheehan aveva un'idea precisa del tipo d'attrice che cercava. Vedendo Ketty Gallian, non esitò, e fattole fare un provino, le offerse un contratto. Due mesi più tardi, proprio durante le feste natalizie, Ketty arrivava a Hollywood e dopo tre mesi, trascorsi a perfezionarsi nel canto e nella danza, cominciava a girare. Il più penoso tributo pagato da Ketty alla sua futura carriera cinematografica, sono state, oltre il faticosissimo studio dell'inglese, che aveva dovuto impegnarsi a imparare in brevissimo

tempo, le giornaliere visite al dentista incaricato di correggere il suo più grave difetto fisico: dei denti troppo lunghi e irregolari, che hanno dovuto essere limati e raddrizzati. Nei primi mesi del suo soggiorno americano Ketty ha vissuto senza amicizie, anche per le difficoltà della lingua, e senza svaghi, e pure dopo il successo ottenuto in «Maria Galante» ha continuato a condurre una vita semplice e ritirata, nella sua casa a Beverly Hills. Winfield Sheehan, colui che ha intuito le sue possibilità e che, imponendole una severa, per quanto breve, preparazione, l'ha elevata a stella, è naturalmente la persona per la quale, a Hollywood, Ketty nutre la più devota amicizia. I film nei quali la rivedremo saranno: «Lampi nelle tenebre» e «Sotto la luna della Pampa». Il suo indirizzo è: Fox Studios, 1401 N. Western Avenue, Hollywood (Cal.).

GIALLO. Versione cinematografica della commedia di Wallace «L'uomo che ha cambiato nome», realizzata da Mario Camerini e interpretata da Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner. Stagione 1934.

GRANDE BARNUM. È la biografia romanizzata di un impresario americano della prima metà dell'Ottocento, che oltre oceano viene considerato come il padre della pubblicità e delle grandi imprese di spettacolo. Questo film va ricordato soprattutto per l'interpretazione, nelle vesti di P. T. Barnum, di Wallace Beery. Virginia Bruce e Adolphe Menjou sono gli altri interpreti. Regia di Walter Lang. Stagione 1935.

HO UCCISO!

CAP. V

L'ispettore Porpìri

Durante tutto il tragitto da casa sua alla stazione di polizia, parve a Raskolnikow di essere perfettamente calmo. Gli sembrava di vedere le cose con occhio traslucido, come non le aveva mai viste prima, e si sentiva pronto a qualsiasi schermaglia, a parare qualunque botta.

— Dubitano che sia io, l'assassino, — si diceva. — Ora è giunto il momento di dimostrare a Dimitri che non mi prenderanno!

Al posto di polizia dovette attendere qualche poco, però. Il segretario stava interrogando una donna, una tedesca, nella cui casa, la sera precedente, si era fatto scandalo. Le ragazze — costei teneva una casa equivoca — avevano offeso un alto funzionario, e questi, per vendicarsi, aveva fatto chiamare la donna, minacciandola d'arresto.

Quell'attesa fu quella che, per poco, non perdette Rodion: al vedere quell'apparato, al sentire interrogare con una certa brutalità quella donna, gli parve d'esser perduto. E così, quando la donna ebbe il permesso di ritirarsi, egli rimase là, impalato, senza osare di avvicinarsi al segretario. L'agente che lo aveva accompagnato dovette dirgli:

— Su, tocca a voi, fatevi avanti! Come un automa, Raskolnikow si volse verso il segretario, che stava scartabellando alcuni fogli.

— Come vi chiamate? — gli fece poi con voce burbera, quasi avesse voluto incutergli rispetto per la maestà del luogo.

— Raskolnikow. L'uomo scartabellò ancora un poco, poi parve aver trovato. Trasse un foglio dalla cartella, e disse:

— Voi, Raskolnikow, dovete alla vostra padrona di casa trenta rubli, e vi rifiutate di sloggiare.

Ad un tratto parve che

tutto cominciasse a danzare attorno agli occhi di Rodion.

— Ma, dunque, — fece come se non avesse potuto credere alle sue orecchie, gridando per la gioia, — è per questo che sono qui? Mi avete fatto chiamare soltanto per la pignone?

— Ssst!... — intimò l'uomo. — Non gridate così forte. Non lo sapete dove vi trovate?

— Se non vi dove mi trovo? Ma alla stazione di polizia! E vedo un cartello che dice « Vietato fumare », mentre voi state fumando! Ecco se non so dove mi trovo!

Stava ancora balbettando frasi quasi senza senso, quando la porta si spalancò, e due agenti entrarono, spingendo in parte e in parte trascinando un uomo che si dibatteva con tutte le sue forze protestandosi innocente.

— Chi è, quest'uomo? — chiese il segretario, trascurando di occuparsi

di Raskolnikow, per prestare tutta la sua attenzione al nuovo venuto. — E il pittore, quello che ha venduto all'orefice quel paio d'orecchini che abbiamo riconosciuto come provenienti dal bottino fatto in casa dell'assassinata del montino. L'abbiamo trovato nell'alloggio al piano inferiore, l'alloggio vuoto, che attualmente si sta ripulendo...

Rodion senti un sottile brivido gelato partirgli dalla radice dei capelli e scendere giù giù, lungo la schiena. Fece un passo avanti, quasi avesse voluto vedere bene in faccia l'uomo che gli agenti avevano arrestato, ma, quando fece per muovere il secondo, nell'atto che si protendeva in avanti per meglio guardarlo, barcollò e cadde svenuto. Il segretario e l'agente che lo aveva condotto là, si chinaron su di lui, gli slacciarono il colletto, e gli spruzzarono un po' d'acqua sulla faccia, cosicché, dopo pochi istanti, Rodion riaperse gli occhi.

— Mi dispiace, — disse come per farsi scusare. — E il caldo... Fa

troppo caldo, qui dentro...

A questo punto, una voce nuova colpì il suo orecchio: quella dell'ispettore capo Porpìri che, avendo udito tutto quel trambusto, era uscito dal suo ufficio per vedere di che si trattasse, e chiedeva:

— Chi è?

— E uno scrittore, signor ispettore capo, — rispose il segretario.

— Adesso le dico il suo nome. — Tornò al banco, gettò un'occhiata sul foglio che dianzi aveva in mano, e soggiunse: — Raskolnikow. Si chiama Raskolnikow.

— Raskolnikow? — esclamò con voce allegra Porpìri. — Ma è proprio l'uomo che voglio vedere! Questa è davvero una fortuna inattesa! — Si fece avanti, e si presentò a Rodion, ancora tutto meravigliato, invitandolo, poi, a passare nel suo ufficio. — Sapete? Dopo di aver letto

il vostro articolo, ho scritto al direttore della rivista per sapere chi ne fosse l'autore, e mi fu fatto il vostro nome. Credevo di conoscere qualche cosa di criminologia, ma mi fate sentire d'essere qualcosa come un pulcino nella stoppa, di fronte a voi... Via, accomodatevi al mio posto: ho qualche lume da chiedervi. Come forse sapete, ieri sera hanno assassinato una vecchia usuraia, una certa Leona, ben conosciuta in città. E, siccome voi sostenete che la polizia è male organizzata, voglio farvi assistere ad un interrogatorio...

Si interruppe un istante per suonare un campanello e, all'uomo che tosto si presentò rispondendo a quella chiamata, ordinò di far condurre subito alla sua presenza il pittore dianzi arrestato. Poi tornò a rivolgersi a Rodion:

— So che voi avete la comprensione intuitiva del criminale: giudicate l'uomo e mi darete il vostro parere. Questo, per me, sarà forse più utile, — e nelle sue parole vibrava una punta di sarcasmo, — che non tutta la mia vecchia praticaccia...

— Voi, — gli fece Raskolnikow, parlando quasi a stento, — vorreste sostenere d'esser capace di riprendere un tipo di criminale soltanto dalle carat-

teristiche facciali?

— Spesso, sì. Certamente, è assai più difficile riconoscere il delinquente nella persona normale che diventa tale o per passione o per bisogno... Ma, in genere, questi finiscono per denunciarsi, o tradirsi, che è tutt'uno, da se stessi, per paura.

— Allora, secondo voi, — chiese Rodion, sarcastico a sua volta, — la maggior abilità, per un buon agente di polizia dovrebbe essere quella di sapere incutere terrore...

— A volte, sì. Anzi, nella più gran parte parte dei casi. Ora ve lo dimostrerò.

Mentre egli parlava ancora, si udì, fuori, un calpestio affrettato, ed un risuonare di voci, una delle quali quasi supplichevole, e le altre burbere e irose. Poi l'uscio si aperse quant'era grande, ed il segretario comparve, precedendo due agenti che sospingevano l'uomo che pac' anzi era stato condotto al posto di polizia, il pittore d'appartamenti, il quale continuava a protestare la sua innocenza.

— Ora vedremo, — disse Porpìri, sempre con tono sarcastico, a Raskolnikow, — se è giusta la vostra classificazione degli uomini in due sole categorie, quella degli uomini ordinari, e quella degli uomini straordinari, e se è anche vero che, quelli ordinari, e soltanto per fatto d'essere tali, debbono obbedire alla legge, mentre, a quelli che voi catalogate per straordinari, è permesso di trasgredirvi, come e quando vogliono, e soltanto perché lo vogliono.

— Un momento, — rettificò Rodion. — Non è questo che io dicevo. — Io sostenevo, soltanto, che un uomo straordinario, un genio, non può e non deve essere giudicato secondo i metodi e le leggi comuni. Per esempio, prendiamo Napoleone: un uomo può spegnere migliaia di esistenze, ma nessuno lo potrà condannare, se con quello costruirà un grande impero...

Porpìri non volle più continuare la discussione. S'avvicinò al suo tavolo, e, preso da un cassetto il ferro con cui era stato commesso il delitto, lo mostrò a Raskolnikow. Poi cominciò l'interrogatorio che volle con-

voi, e non me. Arrivederci, signor Porpìri, e grazie per avermi mostrato quali siano gli infallibili metodi della polizia di Pietroburgo.

CAP. VI

I pegni di Sonia

Come fu nella strada, Rodion si sentì più sollevato: gli pareva di essersi rimosso dal petto un

«...ieri sera hanno assassinato una vecchia usuraia...»



Al posto di polizia dovette attendere un poco.



...precedendo due agenti che sospingevano l'uomo...



...il ferro con cui era stato commesso il delitto...



Quella sera fu la prima che lo videro di nuovo sorridere...

durre secondo i suoi vecchi metodi. E, quando, dopo una lunga tortura, l'infelice prigioniero fu allontanato, si rivolse di nuovo a Rodion: — Ebbene? — chiese — Che ne dite? Fate conto d'esser voi la giuria. Che verdetto dareste?

— Che l'uomo non ha commesso il delitto di cui lo accusate.

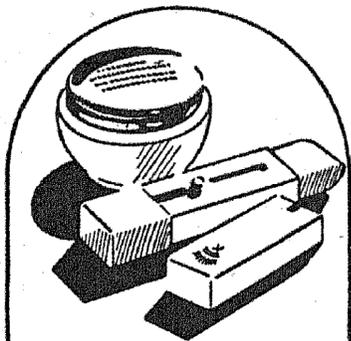
— Non ha commesso il delitto? Allora è innocente, secondo voi.

— Secondo me, sì. Voi non avete, contro di lui, nessuna prova concreta. Ad ogni modo, questo è un problema che riguarda

voi, e non me. Arrivederci, signor Porpìri, e grazie per avermi mostrato quali siano gli infallibili metodi della polizia di Pietroburgo.



«Benedite bene di non ingannarmi!»



Colore è vita!

Perciò nessuno apprezza guance pallide e labbra scolorite. Ma ogni signora con molta facilità può dare al suo viso un aspetto fresco e giovanile con la

MATITA PER LE LABBRA ED IL ROSSETTO

KHASANA

Fra le 6 sfumature di colore, tra cui anche la matita Superb-discreto, si trova la tinta più adatta per ogni tipo di bellezza. Il rossetto Khasana Superb darà alle vostre guance una meravigliosa freschezza naturale. Ambedue i prodotti resistono all'acqua, al bacio ed alle intemperie. La matita: L. 2.50, 7. - 12.50 e 17. - La Crema L. 4. - 9. -

Consigliamo lo smalto per le unghie Khasana in 8 tinte

300 LIRE MENSILI possono guadagnare tutti dediti a casa propria domicilio ore libere industria facile dilettante. Opuscolo gratis. Scrivere **MANIS, Roma**. - Rimettendo Lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Lei La più completa, moderna ed economica delle riviste per la donna italiana. Costa cent. 50



CARNAGIONE FRESCA e COLORITA forza, vigore, nervi calmi, sonni tranquilli, digestioni facili, appetito e bell'aspetto col
"TONOL"
Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione
Potentissimo e Rapido rimedio per
INGRASSARE
ANCHE UNA SOLA SCATOLA PRODUCE EFFETTI MERAVIGLIOSI
In tutte le farmacie L. 14,25 la scatola
Deposito **PRIMA - Via A. Mario, 36 - Milano**

Una Cipria perfetta

Che fa risplendere la Vostra bellezza e protegge la Vostra epidermide nell'atmosfera del classico profumo



Giacinto Innamorato

205

M. Di. P. M. me

La grande rivista mensile italiana di moda che sostituisce vittoriosamente tutte le riviste straniere del genere:

La Donna

Una copia costa 5 lire in tutte le edicole d'Italia e Col.

34 anni di vita, 34 anni di primato in Italia. Il fascicolo di Marzo ha avuto due ristampe. Il fascicolo di Aprile ha avuto due ristampe.



LA BELLEZZA DEL SENO

è ottenuta adoperando la **CREMA MAXIMA** che è garantita dal nome ben noto della Casa **MADELYS** a cui milioni di donne di tutto il mondo devono la loro ritrovata e permanente bellezza. La **CREMA MAXIMA** corregge e aiuta la natura e ha il potere di rassodare e sviluppare il seno. Adoperatela con fiducia: non correte rischio alcuno perché la **CREMA MAXIMA** non è un prodotto medicinale; è un prodotto di bellezza.

Il Vasello L. 15.-

In vendita presso tutti i Rivenditori **MADELYS**. Spedizione franca, raccomandata e segreta dietro vaglia anticipato alla Casa Sigimondo **JONASSON & C., Pisa, Rep. C.**



peso enorme che stesse per schiacciare. E, prima di tutto, pensò di saldare il debito con la padrona di casa, facendosi prestare trenta rubli dal suo amico Dimitri. Questi non si fece pregare, e gli versò la somma richiesta. Fu allora che Raskolnikow ebbe una nuova idea: andare dal suo editore, per vedere se avesse voluto altri articoli. E lasciò Dimitri, dandogli appuntamento per più tardi.

Tanto il direttore della rivista, quanto l'editore, erano entusiasti del successo ottenuto dagli scritti di Raskolnikow, e glielo dissero, mostrandogli anche un enorme fascio di lettere elogiative, scritte da lettori, cosa che, disse l'editore, lo incoraggiava assai. E, quindi, per non perdere un autore che, evidentemente, poteva rappresentare per lui una miniera d'oro, gli fece, seduta stante, firmare un contratto mediante il quale Raskolnikow si impegnava a non scrivere che per lui, e gli versò, come acconto, una bella somma: mille rubli.

Rodion accettò quasi passivamente quella fortuna che gli giungeva così inaspettata. Uscì, con i suoi mille rubli, ed andò a comperarsi un abito nuovo, poi corse all'appuntamento con Dimitri che volle ad ogni costo condurre da sua madre, dopo di avergli resi i trenta rubli che gli aveva prestato, e raccontata la sua buona fortuna.

Nel frattempo, nel misero alloggio che l'avara generosità di Lughin aveva procurato alle due donne, era accaduto quanto le circostanze facevano prevedere dovesse alla fine succedere: dopo una dolorosa disputa, in cui l'uomo era tornato a mostrarsi per quello che era, Dunia, resogli l'anello di fidanzamento, aveva rotto con lui ogni rapporto. Rodion si dimostrò felice di questo fatto e, per festeggiarlo, condusse le due donne e Dimitri a cena in un piccolo ristorante.

Quella sera, fu la prima, dopo tanti mesi, che Dimitri e le due donne lo videro di nuovo sorridere.

Ma, certamente, non avrebbe sorriso così se avesse saputo quello che, proprio in quell'istante, stava accadendo nel gabinetto dell'ispettore capo di polizia, quello stesso Porpiri, con cui, poche ore prima, aveva sostenuto quella discussione.

Dopo l'assassinio della vecchia Leona, quasi tutti quelli che avevano impegnato da lei della roba, si erano presentati per ritirarla, non volendo perderla, in caso di una vendita all'asta.

E, quella sera stessa, Sonia aveva, finalmente, pensato di recarvisi anche lei per riaverne, più che altro, la sua Bibbia.

Porpiri l'accorse con quell'aria di falsa bonomia che sapeva sempre assumere quando era il caso.

— E così, bella ragazza, secondo quanto risulta dal libro, voi avete impegnata questa Bibbia il giorno avanti quello dell'assassinio, non è vero?

Porpiri prese la Bibbia e, prima di continuare l'interrogatorio, la porse, con gli altri oggetti, a Sonia che gli aveva risposto in modo affermativo.

— Ed ora che questa piccola formalità è sbrigata, volete rispondere ancora a qualche mia domanda?

— Sì, signore...

— Allora ditemi: a che ora avete veduto la vecchia per l'ultima volta?

— Mah... mi sembra che fossero da poco passate le sette. La sera era già scesa...



Nicola Maldacea e "le amazzoni bianche" nel film omonimo diretto da Gennaro Righelli (Produz. Arbor-Film).

— Ah... E cosa fate per vivere?

A questa domanda Sonia rispose con un triste sorriso. Il sorriso di una martire costretta a confessare una vita di colpa e di vergogna. Porpiri non insistette. Sorrise, ed il suo tono si fece più paterno.

— Bene... bene... — fece Porpiri come sopra pensiero. Poi continuò:

— Ora, ditemi: quando eravate dalla vecchia, non avete notato che vi fosse nessun altro presente?

— Sì, signore. È venuto un gio-

— La sera stessa. Mi ricevette malissimo. Era furibonda perché la avevo disturbata a quell'ora...

— Ah, era furibonda, la vecchia strega? Quasi quasi, a dirvi la verità, sarei disposto ad ammettere che quella vecchietta non ha avuto altro che quello che si meritava. E ricamente, ancora! Chissà quante vittime ha fatto, durante tanti anni. Quante lacrime ha spremuto!

— Sono le stesse cose che ho sentito dire da Raskolnikow, signore...

— Quando? — sbottò Porpiri, come una tigre che salti sulla sua preda. — Dopo il delitto? Allora lo avete rividuto!

— Vi ripeto di no, signore. Quelle cose me le ha dette prima. La sera che ci siamo conosciuti.

— E che cosa disse, d'altro? Potete ricordare le sue parole precise?

Porpiri dimostrava tanta ansia di sapere che Sonia comprese d'essersi tradita.

— Ma... signore, le sue parole non le ricordo... Forse, non sono nemmeno sicura che abbia detto queste cose... Non so più... Non ricordo bene...

— Via, via, ragazza! — fece Porpiri che si era accorto di quel suo pentimento, rendendosi conto, al tempo stesso, d'essere stato troppo insistente, risvegliando, così, la diffidenza di Sonia. — Temete che sospetti del vostro amico? Ma nemmeno per sogno! Al contrario, anzi, ho per lui una grandissima stima. Glielo potete dire. E grazie. Ora potete andare. Addio.

3 - (continua)

TU SARAI STELLA?



Schmidt Lisa, Milano

vanotto, ad impegnare un orologio d'oro.

— Che giovanotto? Come era?...

Sarete in grado di descriverlo?

— Certamente, signore! So anche il suo nome: si chiama Raskolnikow.

— Ah! Lo conosco di fama. È uno scrittore, non è vero? Lo conoscete bene?

— Non potrei dirlo, signore. Non l'avevo mai visto, prima di allora. Però, ascendo, parlai alquanto con lui, perché avevo perduto un rublo, ed egli mi aiutò a ritrovarlo. Dopo di ciò egli dette ancora del denaro a mio fratello...

— E quanto gli diede? Una grossa somma?

— Oh, non molto, signore. Soltanto nove rubli, ma credo che fosse tutto quanto gli rimaneva.

— È stato molto generoso...

— Sì, signore. Infatti, è l'uomo migliore che abbia mai conosciuto.

— E, da allora, quante altre volte lo avete veduto? Badate bene di non ingannarmi, — e la faccia dell'ispettore si fece severa, quasi truce, — perché, altrimenti, verrei a saperlo lo stesso!

— No, non ho nessuna intenzione di ingannarvi, signore. L'ho rividuto una volta sola, la sera stessa, perché andai a ringraziarlo per il denaro che aveva voluto dare a mio fratello...

— Allora sapevate già dove abitasse? Lo conoscevate!

— No, signore. Non lo conoscevo: ho chiesto il suo indirizzo alla vecchia dell'agenzia di pegni.

— Quando?

Cinecalendario

20 - Lunedì. Si inizia la lavorazione di un film comico italiano: «Re di danari», interpretato da Angelo Musco. Produzione Capitani-Film.

21 - Martedì. Marlene Dietrich (ogni settimana una sorpresa) è stata messa sotto contratto da Alessandro Korda per il film «Un cavaliere senza armatura» che essa interpreterà a fianco di Robert Donat. Questo film farà guadagnare alla stella 200.000 dollari. E dire che si voleva ritirare dal cinema!

22 - Mercoledì. Il celebre produttore Samuel Goldwyn è arrivato a Parigi alla ricerca di stelle da mettere sotto contratto.

23 - Giovedì. È terminata la lavorazione del film «San Francisco» interpretato da un mazzo di assi dello schermo: Clark Gable, Jeanette Mac Donald, Spencer Tracy e Jack Holt.

24 - Venerdì. Il Giappone riduce la durata degli spettacoli cinematografici ad un massimo di tre ore. Prima essi duravano dalle cinque alle sei ore.

25 - Sabato. Viene programmato ad Hollywood, in visione privatissima, il film «Il medico di campagna» in cui lavorano le celebri cinque gemelle Dionne. Esito buono.

26 - Domenica. Il tribunale francese ha accettato il ricorso della principessa Lovary contro il nuovo film di produzione francese sulla tragedia di Mayerling, interpretato da Charles Boyer e Danielle Darrieux. La principessa Lovary è l'ex-consorte del principe ereditario d'Austria, Rodolfo.

CINEMA 1936

Cari lettori

vi scrivo per farvi sapere

del mondo, in ogni paese dove vi sia un cinema hanno promesso di trovare una copia del nuovo film che sarà, speriamo, un

gore le clausole contenenti tutte le cose che il divo sotto contratto deve fare. Pensate che il contratto di John Barrymore di here una goccia di alcool per tutta la durata della lavorazione del film "Giuletta e Romeo" in cui egli ha una parte di secondo piano!

Silvia Sidney non può guidare una automobile! Essa ha già avuto quattro incidenti di macchina ed è riconosciuta inabile guidatrice. Lupe Velez non può mangiare carne perché soffre di una grave malattia intestinale e la carne le è nociva. Bette Davis non può bagnarsi altro che nella vasca da bagno o nella piscina profonda un metro di casa sua perché già due volte è stata salvata per miracolo dall'annegamento per la sua inesperienza come nuotatrice... E tante, tante altre proibizioni, da quella di volare in aeroplano a quella di non mangiare funghi, che finalmente le dive si sono stancate ed hanno chiesto la revisione di questi contratti anormali, chiedendo un contratto puro e semplice con il solo obbligo di essere sempre presenti per tutta la lavorazione del film e basta. I direttori delle Case hanno negato questa revisione e Lupe Velez, Bette Davis e Marian Marsh hanno fatto causa, mentre Silvia Sidney, aiutata da amici giornalisti ha scatenato una violenta campagna di stampa contro i sistemi di Hollywood.

Per il resto tutto calmo in Cine-landia. Si lavora dolcemente dappertutto. Greta Garbo continua a tacere e a studiare lo scenario de "La signora dalle camelie", mentre Charlott è in luna di miele nelle isole Filippine.

redattore alfa

Non ve ne ricordate certamente. Ma adesso vi schiarirò io la memoria. Ricordatevi il primo film sonoro, ricordatevi l'impressione magica e indescrivibile che provaste la prima volta quando vedeste il primissimo piano di Al Jolson dalle enormi labbra di negro, ed egli che cantava (e voi lo sentivate) una delle più celebri canzoni jazz. Da allora, da quel primo film sonoro: « Il cantante di jazz », che stupì il mondo per il miracolo della pellicola che aveva acquistato la parola, sono trascorsi quasi nove anni, ma già in America si preparano festeggiamenti spettacolosi per celebrare il decimo anniversario della nascita di questo film. Fu esattamente il 14 ottobre 1927 che i fratelli Warner presentarono a New York il primo film sonoro che doveva dare una fama immortale ad Al Jolson. Ed ora, per rievocare il grande avvenimento, gli studi della Warner hanno iniziato la lavorazione d'una versione modernizzata di quel film che segna una delle tappe più importanti nella storia del cinema. Tenetevi pronti per il 14 ottobre 1937: in tutte le parti

perdute molte quotazioni. Una notizia su Irving Thalberg, il ben noto regista che sta facendo la concorrenza a Cecil B. De Mille. Infatti egli ha annunciato la realizzazione del film « Quo Vadis? ». Il film verrà realizzato a Culver City, dove esistono i più grandiosi ed attrezzati stabilimenti cinematografici. Vedremo che cosa avverrà.

Un'altra rivolta ad Hollywood. Questa volta non sono le comparse che protestano, non sono i « doppi » che rischiano la vita per venti dollari a far chiasso, ma sono le dive, i pezzi grossi, da Silvia Sidney a Lupe Velez e da queste a Joan Crawford, a protestare, a far causa e promuovere campagne giornalistiche. E sapete a proposito di che? A proposito dei contratti. Oltre le notizie che ho dai bollettini di informazione, mi piacerebbe farvi vedere uno di questi strani contratti cinematografici di cui leggo. Sono dei contratti anormali fin dalla cifra della paga che per le dive è addirittura astronomica, come vi dimostrai un'altra volta. E diventano anormalissimi quando cominciate a leg-

I NUOVI FILM

"AQUILE" - Realizzazione di Richard Bosson; interpretazione di Wallace Beery, Robert Young, Lewis Stone, Robert Taylor, Russell Hardie, James Gleason, Maureen O' Sullivan, Rosalind Russell. Ediz. M. G. M. (Cinema S. Carlo).



"ACQUA CALDA" - Realizzazione di Lloyd French e Charles Rogers; interpretazione di Stan Laurel e Oliver Hardy. Edizione M.G.M. (Cinema S. Carlo).

Si tratta di altre tre farse raggruppate sotto un titolo unico. Produzione minore dei due clowns, divertente senza dubbio, ma che ci fa rimpiangere i loro normali metraggi e soprattutto il non superato Fra Diavolo. Vi sono parecchie trovate ben indovinate.

"IL GRANDE NEMICO" - Realizzazione di William Keighley; interpretazione di Bette Davis, Ricardo Cortez, George Brent. Edizione Warner Bros. (Cinema Odeon).



Il grande nemico continua le avventure de "La pattuglia dei senza paura", informandoci d'un altro curioso aspetto della cruenta battaglia tra i rappresentanti della legge e i gangsters americani. Qui si dà la caccia ai delinquenti che gestiscono bische ed altri locali clandestini, sottraendosi con frodi contabili agli obblighi fiscali. E il paradosso giudiziario che ne deriva è questo: la giustizia finge di ignorare l'attività criminosa dei tenutari perseguitandoli per la loro inadempienza di contribuenti, come ha fatto col famigerato Al Capone. La logica del procedimento va cercata nel fatto che i trasgressori si trovano nell'assoluta impossibilità di pagare le tasse, perché implicitamente dovrebbero denunciare i loro illeciti guadagni. Ma è buffo. Il film trae la materia da recenti cronache giornalistiche, rivelando coraggiosamente le ragioni per cui la legge si trova quasi sempre con le spalle al muro, nell'impossibilità di agire con efficacia. Se il genere vi diverte e le sparatorie vi emozionano (un mio illustre amico, quando lo conduco a vedere un film come questo, mi chiede prima: « E certo che si spara? ») Il grande nemico è per voi. E poi, dovete riconoscere che Ricardo Cortez non è del tutto invecchiato e che Bette Davis non è bellissima.

Enrico Roma

I giuochi del Cinema

...Un ululo misterioso e pauroso si udiva nella notte, vicino al villino... E mentre la radio, aperta, trasmetteva un ballabile vorticoso un uomo veniva ucciso...

Vi abbiamo descritto due scene di un film, ve ne presentiamo una terza, qui a lato, vi sarà quindi facile dirci il titolo di questo film e il nome dei due attori principali che qui vedete.



Ai lettori che risponderanno esattamente verrà concesso il 50% di sconto sui prezzi delle opere seguenti: *Dubai all'erta!*, di Giuseppe Scortecchi (romanzo, L. 6); *La teoria sarebbe questa*, di Vittorio Metz (romanzo umoristico, L. 5); *I tre moschettieri*, di Alessandro Dumas, con illustrazioni di Gustavino (in tela e oro L. 30). Alla soluzione unire l'importo, che potrà essere inviato anche in francobolli.

Soluzione del gioco precedente: La scena apparteneva al film « Tentazione bionda ». La diva mancante era Jean Harlow.

CESARE ZAVATTINI, direttore responsabile. - Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Erba N. 6 - Telefono N. 20-600, 24-808. Le novelle e gli articoli la cui accettazione non viene comunicata direttamente agli autori entro il termine di un mese s'intendono non accettati. I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.

Pubblicità: Agenzia G. Breschi - Milano, Via Tomaso Salvini N. 10. Telefono N. 20-906 - Parigi Faubourg Saint-Honoré N. 50.

RIZZOLI & C. - An. per l'Arte della Stampa - Milano 1936-XIV. - Riproduzioni eseguite con materiale fotografico «Ferrania»

I GRANDI SEGRETI

Dopo studi incessanti, dopo lunghe e meticolose prove di Laboratorio, dopo esperimenti continuati pazientemente per degli anni, abbiamo potuto perfezionare i nostri PRODOTTI di BELLEZZA ad un grado tale, che giustamente essi sono oggi ritenuti superiori a quanto di meglio esiste nel campo dell'estetica. Se non volete subire amare delusioni, adoperate dunque solo i veri prodotti originali qui sotto raccomandati:

SALVATE I CAPELLI Che cosa sono i dia-manti e perfino un didama in confronto d'una capigliatura rigogliosa, di quei soffici e fini capelli, che incoronano una bella fronte? La capigliatura dunque sia il vostro ornamento più splendido. Per arrestare la caduta uniforme od a piacche dei capelli, per farli nuovamente crescere folti e rigogliosi, per far scomparire la forfora, per dar vitalità, forza e bellezza alla vostra capigliatura, usate la **Permalia Capilligrossa**, che è il più serio ed il più efficace rigeneratore bulbare. Oltre centomila attestati. Un vasetto L. 12.15 (la cura di 4 vasetti, solo L. 44.60).

CREMA SIRELLA dà una vitalità intensa alle ciglia ed alle sopracciglia, facendole crescere spesso, folte e brillanti. Risultati magnifici. Un vasetto L. 6.30.

VISO PALLIDO Date alle vostre guance una carnagione giovanile, rosea e fresca col **Succo di Rose rose**, il solo mezzo naturale contro la pallidezza, senza dover far uso del rossetto. Un flacone L. 11.65.

PELI DETURPANTI Questi antipatici peli rappresentano il più atroce oltraggio alla estetica femminile. Il tagliareli, l'estirparli, il sopprimerli colle comuni paste, o nulla giova. Fate morire invece, per sempre le radici colle meravigliose **Acque Tricofane**, che finora hanno dato il più sicuro e splendido risultato. Impiego facilissimo. Mielisa d'Altestati. La cura comporta l'uso di due liquidi N. 1 (peli) e N. 2 (radici) del prezzo di L. 13.55 al flacone. Precisiare se il N. 1 serve per il viso o per il corpo.

MANI BELLE Dalla mano si giudica una persona. La **Crema Giano** rende le mani fini e candide, toglie le macchie, le screpolature e la ruvidezza, rendendo in pari tempo la pelle morbida e vellutata. Effetti sorprendenti. Un tubo grande L. 7.30.

PIEDI DOLORANTI Conservate ai piedi tutta l'elasticità e resistenza col **Federan**, meraviglioso Balsamo dei camminatori, che fa scomparire infiammazioni, bruciori, indurimenti, ampolle, gonfiori e tutte le sofferenze dei piedi. Una scatola L. 6.30.

ONDULAZIONE Il mezzo più economico per ondulare i capelli è quello col **Crema Kapsis**, brevettato, che ondula ed arriccia con un metodo nuovo, senza le lunghe torture sotto le macchine elettriche. Uso facilissimo, risultati magnifici. Prezzo L. 9.70.

REGALO

Tutte le Lettrici di questo giornale, che iniziano al Laboratorio Scienza del Popolo - Via Vespucci 65 - Torino (110), il loro preciso indirizzo assieme a quello di almeno altre tre loro conoscenti, riceveranno franco in omaggio una copia del bellissimo **Elencario di Bellezza**, riccamente illustrato, che contiene un dizionario pratico di cure estetiche e migliaia di preziosi segreti e di ricette inimitabili in altri libri.

NON PIÙ TINTURE Molte persone vorrebbero ribellarsi all'ingenuità degli anni, ma guardano con timore la loro salute colle tinture. Pettinandovi invece col portentoso **Pettinae Nigra Kapsis** (brevetto 316523) darete ai vostri capelli una bellissima colorazione naturale, senza bagnare la testa, senza tinture pericolose, senza danni per la salute. Il **Pettinae Nigra** è garantito innocuo. Nessun inganno. Il tipo **progressivo** costa completo L. 33.90 il tipo **Baptis** L. 38.75 pronto all'uso. Se siete diffidenti, accendete un fazzoletto domandandoci l'apposito modulo. Fate la prova a nostre spese. Così se non sarete soddisfatti, vi rimborseremo il denaro.

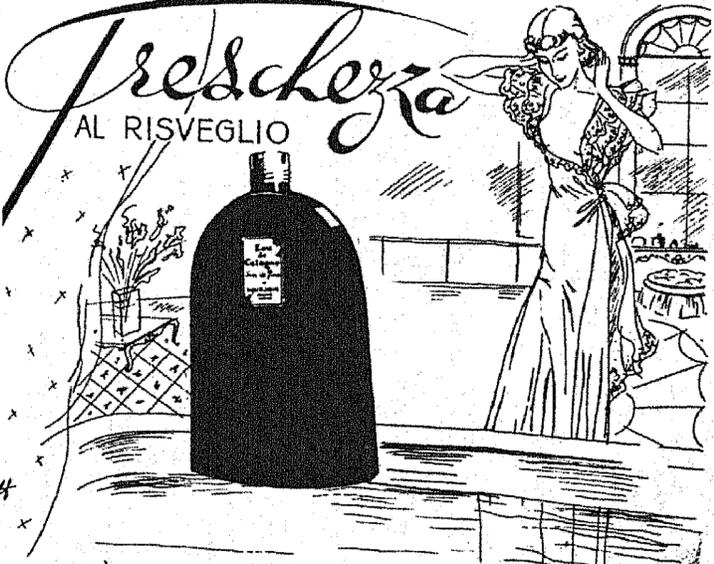
RUGHE Dovute all'oltraggio degli anni oppure al cumulo delle preoccupazioni e delle emozioni, le rughe rappresentano sempre un rilassamento ed una stanchezza delle fibre muscolari. La **Crema del Maroni** al succo di rose è un alimento impareggiabile, che possiede la meravigliosa proprietà di ristabilire l'epidermide, conferendole il tono e la primitiva elasticità. Se siete scoraggiate per l'insuccesso avuto con altri prodotti, provate la **Crema del Maroni**, che sarà la vera salvezza della vostra pelle. Un vasetto grande L. 14.50, piccolo L. 9.

EFFELIDI Quanti visi fini e delicati sono rovinati da queste macchie, che sono causate dal sole, ed anche da prodotti di bellezza di pessima qualità. Per liberarvene in modo infallibile, lozionatevi con **Cyclasem**, che vi darà una pelle nuova e pura, esente da ogni imperfezione e macchia. Flacone L. 13.55.

GAMBE INGROSSATE Per essere bella, la gamba deve essere lunga, dritta e priva di grasso. Per combattere l'ingrossamento occorre spalmare un po' di **Crema Algali**, che è il mezzo più sicuro e rapido che si conosca per ridurre a volontà una o più parti del corpo (collo grosso, doppio mento, ventre, ecc.). Un vasetto L. 12.15.

SOPRACCIGLIA Esse incoronano armoniosamente gli occhi, dando loro una espressione più eloquente della parola. La

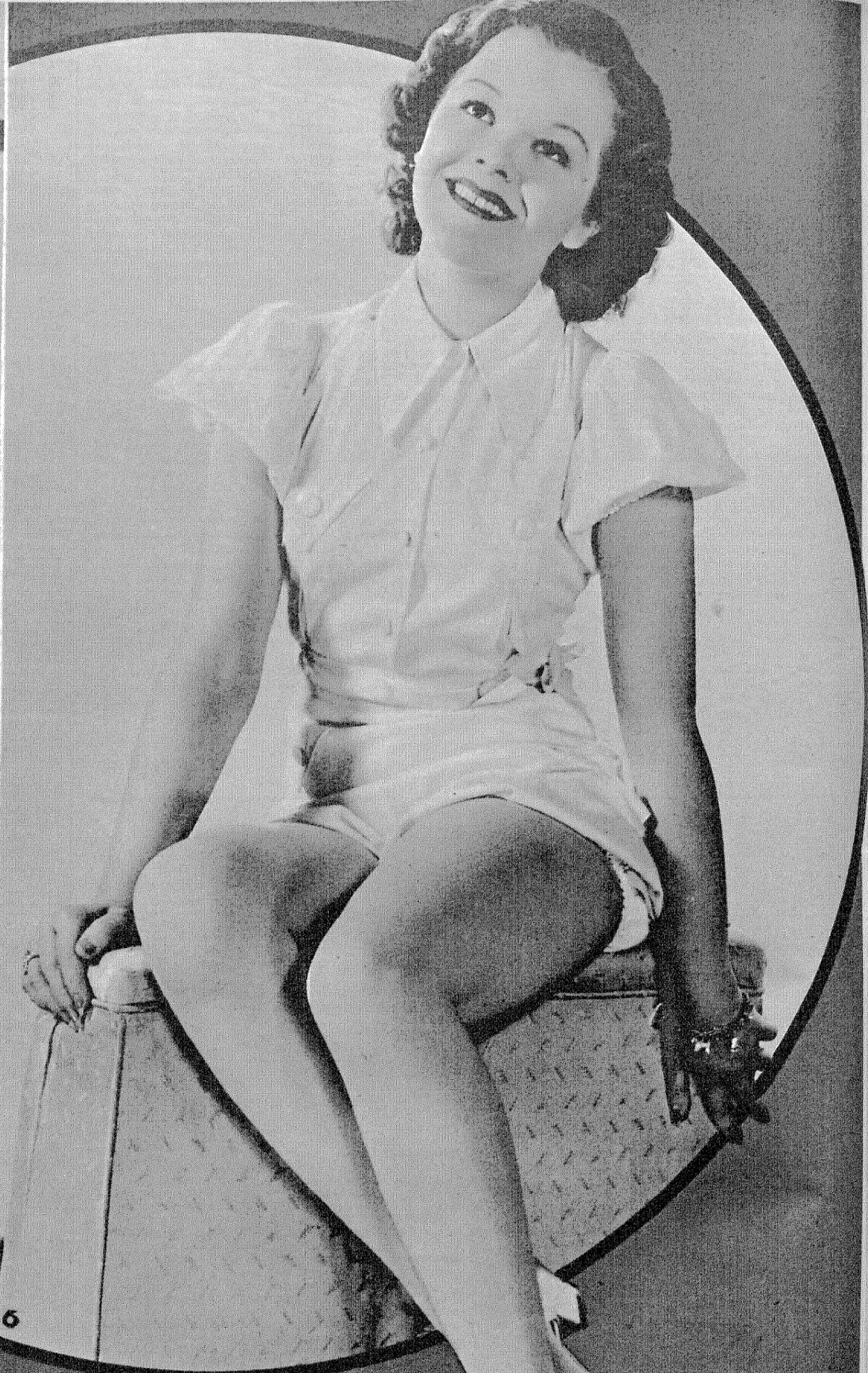
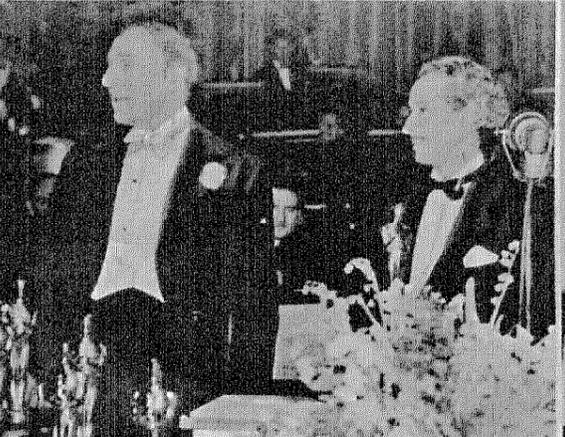
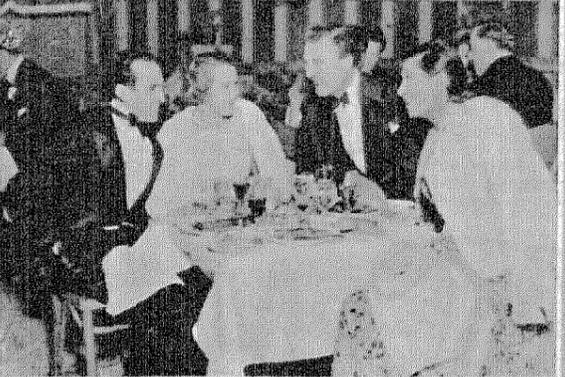
INVIAIO GRATIS A TUTTI UN RICCO ED UTILE CATALOGO ILLUSTRATO Riceverete marce franco di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a: **Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - TORINO (110)**



È una dolce sensazione, quel momento del mattino che Vi lascia felicemente pigra! Ma ecco il gesto necessario: qualche carezza con l'acqua di Colonia "Soir de Paris", il cui tocco rinfresca, rianima, tonifica! Quest'acqua di giovinezza è rinforzata con un profumo che Voi amate: quello contraddistinto dalla celebre marca "Soir de Paris" di Bourjois. Ecco Vi nuovamente tutta Voi stessa: la vita è bella!

Acqua di Colonia Soir de Paris
DI BOURJOIS, S.A.I.

ARNALDO GIPOLLA ha scritto un romanzo di soggetto africano:
FACCETTA NERA
È un avvincentissimo romanzo che potrete seguire a puntate sul **SECOLO ILLUSTRATO**: in vendita in ogni edicola a cent. 50



1 - Tra Jean Harlow e Myrna Loy, il fatale e sorridente Clark Gable sembra che abbia scelto una terza: sua moglie. Queste infatti sono soltanto le sue compagne di lavoro nel film Metro "Moglie contro segretaria"... 2 - George Brent, lo scaltro "T-man" del film "Il grande nemico", è uno dei più melanconici attori di Cinelandia. Invano lo trascinano alle più tumultuose feste da ballo. Guardate che melancolia mentre balla al "Mitraille bar" di Hollywood. 3 - Due coppie felici ad un banchetto intimo tra i divi di Hollywood: Harold Lloyd e Carl Brisson con le rispettive signore sfatano la leggenda che le stelle del cinema sappiano soltanto divorziare. 4 - David Wark Griffith, a sinistra, uno dei più celebri direttori del cinema americano, quando questo era ancora agli inizi, viene festeggiato ad Hollywood, ad un banchetto offerto dall'Accademia Cinematografica Americana. 5 - Ramon Novarro tra un gruppo d'avvenenti "Novarrine", vale a dire

appartenenti ad una società californiana d'ammiratrici appassionate di Ramon. 6 - Tra le "graziose" di Hollywood, la piccola Dixie Dunbar ha avuto la fortuna d'essere stata scelta per un film, soltanto dopo due mesi di contatto. Ma non è per questo soltanto che sorride; è che si è fidanzata recentemente con un noto ed abile operatore al quale dobbiamo questa sua eccezionale e convincente foto.

Cinema Illustrazione